

FOCUS OGGI

Cpl Concordia  
risana il debito

La multiutility modenese sigla un accordo con le 36 banche creditrici su 160 milioni di euro di finanziamenti  
Peveraro a pagina 17

LA MULTIUTILITY MODENESE HA SIGLATO UN ACCORDO CON LE 36 BANCHE FINANZIARIE

# Cpl Concordia risana il debito

*L'operazione riguarda 160 milioni di euro di finanziamenti e coinvolge linee per 250 mln. Sottoscritte nuove azioni per 10,5 mln da Fondazione CariMirandola e aderenti Legacoop*

DI STEFANIA PEVERARO

Cpl Concordia, gruppo cooperativo modenese multiutility attivo nei settori energia e gas, ha siglato un accordo di risanamento del debito di 160 milioni di euro con le 36 banche finanziatrici, sulla base dell'art. 67 della Legge fallimentare. L'operazione ha riguardato però un complesso di linee utilizzabili per l'emissione di garanzie e di plafond di factoring pro-soluto per quasi 250 milioni. L'accordo non prevede per gli istituti finanziari alcuno stralcio del debito, ma solo l'allungamento e il riscadenzamento fino

al 31 dicembre 2023 dell'esposizione per cassa esistente, a tassi di favore per le società del gruppo, che ha chiuso il 2016 con un fatturato di circa 300 milioni. Contestualmente alla conclusione dell'accordo di risanamento

con le banche, Cpl Concordia ha rafforzato il capitale emettendo 10,5 milioni di euro di azioni di partecipazione cooperativa, che sono state sottoscritte da finanziarie e imprese cooperative aderenti a Legacoop e dalla Fondazione Cassa di Risparmio

di Mirandola.

L'intesa raggiunta con le banche finanziatrici si basa sul piano industriale e finanziario per il periodo 2016-2023, oggetto di independent business review da parte di Roland Berger e attestato dall'esperto indipendente

Franco Carlo Papa. Cpl Concordia è stata assistita da Pirola Corporate Finance in qualità di advisor finanziario e da Latham & Watkins in qualità di advisor legale, mentre le banche finanziatrici sono state assistite da

Zulli Tabanelli e Associati sul fronte finanziario e da Dla Piper su quello legale. Il nuovo piano industriale prevede un progressivo incremento della redditività grazie alla focalizzazione sulle attività a maggior valore aggiunto e all'efficientamento della struttura dei costi, oltre che a un selezionato processo di dismissioni di alcune attività e partecipazioni non strategiche. Lo scorso febbraio il presidente Mauro Gori, parlando all'assemblea dei delegati di Legacoop a Bologna, ha annunciato che Cpl Concordia ha chiuso il 2016 con un utile di bilancio preconsuntivo di 500 mila euro, un dato importante perché viene dopo due anni di perdite pesanti. Anche dal punto di vista occupazionale la cooperativa ha già registrato segnali di inversione di tendenza: a oggi conta infatti 1.161 dipendenti, in aumento dai 1.151 di fine 2016. A fine 2014, prima della crisi, gli occupati erano 1.351.

La cooperativa aveva richiesto una moratoria al sistema bancario nel giugno 2015 in conseguenza delle vicende che avevano colpito i precedenti vertici societari e a seguito delle quali era stata condotta una rigorosa riorganizzazione del modello operativo e di governance aziendale. Nel 2015 era infatti scattata un'inchiesta della procura di Modena su una serie di grandi impianti fotovoltaici installati da Cpl Concordia nel parco naturale Lama Balice, in provincia di Bari, che secondo l'accusa sarebbero stati posti artificialmente sotto il controllo di diverse società del gruppo con sedi a Brescia, Bologna, Cremona e Concordia sulla Secchia al fine di ottenere maggior rimborsi da parte del Gse. Lo scorso gennaio, il Gup del Tribunale di Modena ha respinto tutte le accuse prosciogliendo tutti gli indagati, compreso l'ex presidente Roberto Casari, ed emesso in sede di udienza preliminare la sentenza

di non luogo a procedere. (riproduzione riservata)



Mauro Gori

